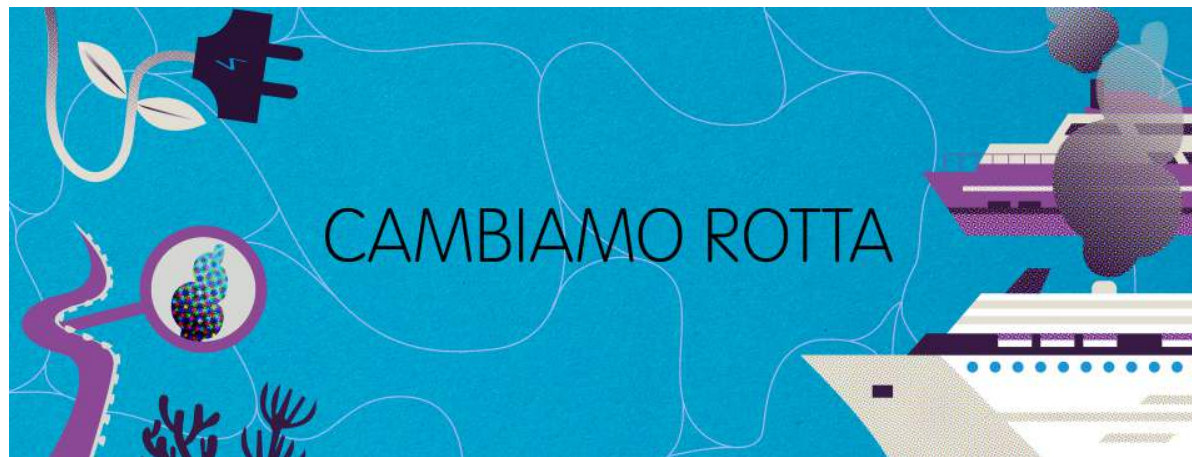




Ecco a voi **Cambiamo Rotta**, la **newsletter** di [Cittadini per l'Aria](#) dedicata **all'inquinamento atmosferico prodotto dalle navi**.

Al via la conferenza “Il Corridoio Blu: i traghetti full-electric per un clima e un turismo più sostenibili”

L'inquinamento prodotto dalle navi ha un impatto rilevante sulla salute, sull'ambiente e sul clima. Ma la transizione verso una mobilità marittima più pulita è possibile: traghetti elettrici e ibridi possono rappresentare una soluzione concreta per ridurre le emissioni e costruire un futuro più sostenibile.

Lunedì 15 giugno 2026, all'Isola d'Elba, si terrà la conferenza **“Il Corridoio Blu: i traghetti full-electric per un clima e un turismo più sostenibili”**, che abbiamo organizzato insieme a [T&E](#), che presenterà il nuovo rapporto sulle potenzialità di elettrificazione delle tratte dei traghetti nel nostro paese: un'occasione per approfondire il tema, conoscere dati e soluzioni innovative e confrontarsi con esperti, istituzioni e operatori del settore.

Partecipa per ampliare conoscenze e consapevolezza sulle sfide e sulle opportunità di una navigazione più sostenibile nel Mediterraneo.

il CORRIDOIO BLU:

*I traghetti full-electric per un clima
e un turismo più sostenibili*



📍 **Sala Nervi (ex Gattaia)**
Via Vittorio Emanuele II, 6
Portoferraio, Isola d'Elba



Lunedì 15 Giugno 2026

Inizio lavori ore 10, fine dei lavori ore 16.
Light lunch a buffet



PRENOTA IL TUO POSTO IN PRESENZA

SEGUI LA DIRETTA STREAMING

SCOPRI IL PROGRAMMA

Notizie e contenuti degli ultimi mesi

L'inchiesta di Report - Bernardo Iovene e Lidia Galeazzo, nella puntata "L'aria dei porti" andata in onda il 26 aprile su Rai 3, hanno documentato come le navi ormeggiate nei porti italiani, a motori accesi, rilascino enormi quantità di particolato fine, ossidi di azoto e anidride solforosa nell'aria urbana. Due studi epidemiologici — condotti da diversi ricercatori nelle Marche e dal Dipartimento di Epidemiologia del SSR - Regione Lazio — indicano che in città portuali come [Ancona](#) e Civitavecchia si registra un aumento della mortalità correlata alle emissioni navali. [Il servizio](#), alla cui preparazione Cittadini per l'aria ha contribuito, ha documentato la gravissima situazione dei principali scali italiani ove le associazioni e i comitati di cittadini - che operano nell'ambito della rete "Facciamo respirare il Mediterraneo" - lottano da anni per ridurre l'impatto ambientale delle navi: Genova, Ancona, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, La Spezia e tanti altre. Vuoi entrare in contatto con loro per sostenerli e/o partecipare? Scrivici a info@cittadiniperlaria.org

GUARDA LA PUNTATA

L'Italia primo Paese europeo per emissioni dai traghetti, sei porti nella lista nera – Rapporto [T&E](#), marzo 2026. Una recentissima analisi predisposta da T&E stima che la flotta europea di traghetti produca circa 13,4 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno, equivalenti alle emissioni di 6,6 milioni di automobili. L'Italia è il primo paese europeo per emissioni da trasporto marittimo, con sei porti tra i più inquinati d'Europa: **Civitavecchia e Venezia** per le navi da crociera, **Palermo, Genova, Livorno e Napoli** per i traghetti. Il rapporto evidenzia inoltre che, entro il 2035, il 60% dei traghetti europei potrebbe essere elettrico, risultando anche più economico da gestire rispetto alle navi a combustibili fossili.

Anche sulla base di questi dati, Cittadini per l'Aria e la rete “Facciamo Respirare il Mediterraneo” hanno chiesto all'[Autorità di Regolazione dei Trasporti](#) che vengano inseriti nuovi e ambiziosi criteri ambientali negli schemi di contratto che governano i contratti di continuità territoriale, garantendo almeno **una riduzione del 30% delle emissioni**, il bando dell'utilizzo degli **scrubber**, almeno nelle aree portuali, e la rapida elettrificazione delle banchine.

LEGGI IL RAPPORTO

Napoli: le emissioni provenienti dal porto aumentano i livelli di NO2 in città anche del 100%. Le emissioni portuali possono incidere in modo estremamente rilevante sulla qualità dell'aria urbana ed è cruciale posizionare le stazioni di rilevamento in posizione “sottovento” rispetto al porto: lo dice un recente rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente con EMSA, l'Agenzia Europea per Sicurezza Marittima, richiamato dall'aggiornamento a fine marzo 2026 del progetto "Cambiamo aria" di ISDE Italia in collaborazione con Kyoto Club e Clean Cities. Il rapporto evidenzia che, quando ciò avviene, i livelli provenienti dal porto possano avere concentrazioni di inquinanti anche del 100% più alte rispetto a quelle del “fondo urbano”, spesso a causa dello stazionamento per giornate intere di navi da crociera e traghetti con motori accesi, come succede ad esempio a Napoli.

Le crociere portano ricchezza? Le riviste che trattano i temi marittimi evocano studi e ricerche che attribuiscono al business delle crociere la produzione di grande ricchezza per i territori e i paesi toccati da questo turismo. Da ultimo, lo studio di impatto economico delle crociere nei porti di Genova e Savona realizzato da Pts – Profit to Share, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale - sostiene che il crocierismo nel 2025 avrebbe generato a Genova e Savona un impatto economico diretto complessivo di 346 milioni di euro, di cui il 73% generato da traffico

home port. Abbiamo richiesto lo studio integrale agli autori, al fine di poterne valutare la ratio e i dati, ma dopo tanta attesa abbiamo ottenuto solo delle slide già da tempo disponibili. Per Giacomo Pollarolo, vice presidente del Comitato Tutela Ambientale Genova Centro Ovest: "Chi guadagna veramente sono gli armatori, i terminalisti e poche aziende genovesi, mentre ai cittadini e al Comune rimangono il traffico (gli ingorghi dell'imbarco e dello sbarco, i traffici di pullman giganteschi che portano i turisti attraverso stradine strettissime) e soprattutto l'inquinamento dell'aria (NOx , polveri e CO2), l'inquinamento dell'acqua causato dagli scrubber, l'inquinamento acustico dei motori e delle feste a bordo, i rifiuti solidi da smaltire, etc. etc".

Recentemente la sindaca **Silvia Salis** ha chiesto di far pagare ai passeggeri una tassa di imbarco di 3 euro a testa, per compensare parzialmente i danni alla salute dei cittadini, e i costi per la città suscitando lo scandalo dell'Autorità Portuale e delle compagnie armatoriali, che hanno già proposto ricorso al TAR per non pagare. Nè dalle slide, riportano gli osservatori, emerge alcun riferimento agli effetti negativi di queste città galleggianti sulla qualità della vita delle città di porto, che dovrebbero invece essere analizzati e valorizzati in un bilancio globale più realistico e obiettivo.

Nei Caraibi, questi conti li ha fatti il Primo Ministro di Antigua e Barbuda che [riferisce](#) come in 3 decenni di megacrociere, siano stati investiti 300 milioni, con un ritorno del 10% dei soldi pubblici investiti, una perdita secca di 270 milioni, al netto dei danni alla salute.

Non stupisce così che a **La Spezia**, il sondaggio organizzato dalla Gazzetta della Spezia ed [ancora in corso](#) indichi - al 12 giugno - che il 78,9% dei cittadini non vuole le navi da crociera.

Navi che sempre di più sottraggono territorio, costa e accessibilità al mare e determinano danni ambientali che sono puntualmente documentati nella mappa del bel progetto [Contested Ports](#).

Risultati

Portano benefici significativi alla città e rappresentano un'opportunità importante per l'economia locale.

4.2%

10 voti

Le crociere portano alcuni vantaggi, ma concentrati soprattutto su poche categorie economiche e non sull'intera città.

8.4%

20 voti

Le crociere portano alcuni benefici, ma i disagi per traffico, affollamento e ambiente risultano superiori ai vantaggi.

8.4%

20 voti

Le crociere portano pochi vantaggi e contribuiscono in modo rilevante a inquinamento, traffico e pressione sulla città.

78.9%

187 voti

Totale voti: 237

[VAI AL SONDAGGIO](#)

Notizie internazionali

MEPC 84: nasce una Area a Controllo delle Emissioni (ECA), mentre il Net Zero Framework torna in pista

– Il MEPC 84 (Comitato per la Protezione dell'Ambiente Marino dell'IMO), conclusosi a Londra il 1° maggio 2026, ha approvato una nuova Area a Controllo delle Emissioni (ECA), la più estesa del mondo, nel Nord-Est Atlantico, che coprirà le acque fino a 200 miglia nautiche dalla costa, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria e ridurre i rischi per la salute. Utile come confronto: mentre altrove avanzano, il Mediterraneo resta bloccato al 2032, anno in cui si ipotizza, forse, l'adozione di una NECA - Nitrogen Emission Control Area - Mediterranea che riduca anche le emissioni di NOX (MedECA) dopo quella già attiva da maggio 2025 per i SOx. Il MEPC 84 ha inoltre rinnovato l'impegno ad acconsentire alla riduzione delle emissioni navali con il Net Zero Framework concordando in linea di principio sull'accordo già assunto nell'aprile 2025 come base per ulteriori lavori, ribaltando — con un margine simile — la maggioranza semplice che aveva determinato il rinvio al MEPC84 che si terrà a dicembre 2026.

Gli scrubber: il Nord Est Atlantico li vieta. Uno scrubber (chiamato anche "torre di lavaggio") è un sistema di depurazione installato nei camini delle navi per filtrare i gas di scarico. Il suo scopo principale è lavare i fumi, consentendo agli armatori di utilizzare

carburanti più economici e tossici, rimuovendo la porzione non ammessa di ossidi di zolfo e rispettare così i limiti ambientali, ma a spese degli ecosistemi marini. Gli scrubber navali a circuito aperto (open loop) infatti prelevano l'acqua di mare, la spruzzano sui gas di scarico per neutralizzare l'acido, e poi rilasciano l'acqua contaminata direttamente in mare. La Commissione OSPAR - che raggruppa gli Stati del NOrd Est Atlantico - Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera e Regno Unito - ha adottato il divieto di scarico dei residui degli scrubber (open loop da luglio 2027, ma anche closed loop, dal gennaio 2029) nelle acque dei Paesi aderenti. Un contrasto davvero stridente con la posizione italiana, che invece tutela gli "investimenti degli armatori".

ISCRIVITI E PRENDI PARTE A CITTADINI PER L'ARIA



[Gestisci la tua iscrizione](#) | [Cancella iscrizione](#)

Ricevi questa email perché ti sei registrato sul nostro sito e hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra.

Cittadini per l'Aria Onlus, via Lentasio, 9, Milano, 20122 IT MI

Cittadini per l'Aria Onlus www.cittadiniperlaria.org

Messaggio inviato con **MailUp®**